



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 19
12 maggio
2018



Informazioni settimanali per i cristiani
residenti e di passaggio nella parrocchia
di **SANTO STEFANO** in Aosta.
Si pubblica il sabato.

2017 - 2018 VISITA PASTORALE

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito:
www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 13 • ASCENSIONE DEL SIGNORE

(vigilia) h 17:30 def. Marina Ghinazzi, Primo Massai, Elvira e Luigi Renghi | def. Anzuniata Gaido

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 1,1-11 ■ Ef 4,1-13 ■ Mc 16,15-20

lun 14 h 18:30 def. fam. Ravagli-Ceroni e Scherma | def. Mario Istria, Angiolina e Bruno Molino, Santina Calosci

mar 15 h 18:30 def. Osvaldo, Ettore, Antonietta, Luisa | def. Paolo e Rosa

mer 16 _____

gio 17 h 18:30 ringraziamento | def. fam. Martinetto e Maina

ven 18 h 18:30 def. Claudio Speranza (messa di 7^a)

sab 19 _____

✠ DOM 20 • PENTECOSTE

(vigilia) h 17:30 def. Enzo

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 2,1-11 ■ Gal 5,16-25 ■ Gv 15,26-27; 16,12-15

Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo. (At 1,11)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio ascenso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 13 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Prima Comunione (2° turno).

■ Cattedrale, h 15:00 / Ritiro spirituale per i ragazzini che riceveranno la Confermazione.

lun 14 ■ Parrocchia cattedrale, h 19:30 / Incontro di preghiera e confronto dei presbiteri e diaconi della Zona pastorale n. 3.

mar 15 ■

mer 16 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 17 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:45 - h 21:45 / Adorazione Eucaristica (ogni giovedì del Tempo di Pasqua). Nella prima parte si celebrano i Vesperi.

■ Cappella del Seminario, h 15:00 - 17:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (ogni terzo giovedì del mese).

■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i ragazzini che riceveranno la Confermazione (1° gruppo).

ven 18 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i ragazzini che riceveranno la Confermazione (2° gruppo).

sab 19 ■ Chiesa parrocchiale, h 11:00 / Grace Clelia Maria, di Massimiliano Rimediotti e di Caroline Jordan, rinascerà alla vita divina. I genitori hanno chiesto il battesimo affinché la loro figlia venga inserita nella comunità dei redenti e possa essere salva in Gesù Cristo nostro Signore.

■ Cattedrale, h 18:00 / Celebrazione della Confermazione (1° turno).

■ Sarre, h 20:30 / Route - Falò di Pentecoste per giovani, presieduta dal vescovo. Vedi programma esposto in chiesa.

13 maggio, Festa della Mamma.
Auguri a tutte le Mamme!



DOM 20 ■ *Cattedrale, h 10:30* / Celebrazione della Confermazione (2° turno).

■ *Rhêmes-Notre-Dame, h 15:00* / Incontro di spiritualità per adulti, con fratello Michael Davide Semeraro: «Ma che cos'è questo per tanta gente?»: il nostro poco per tanta gente!».



Pochi secondi per un sorriso

Il professore: «Nella famosa commedia di Shakespeare, qual è il cognome di Romeo?».

Lo studente: «Alfa».



GITA PARROCCHIALE

■ Sabato 16 giugno ci sarà la consueta gita parrocchiale. Programma:

h 6:30 partenza da Via XXVI Febbraio angolo Viale della Pace;

h 10:00 visita della Certosa di Pavia;

h 13:00 pranzo;

nel pomeriggio, visita libera a Vigevano.

In serata, rientro ad Aosta.

Ci si può iscrivere presso l'ufficio parrocchiale, a partire da lunedì 14 maggio, versando la quota di 40,00 €.



Altre Notizie

■ Nel mese di maggio, recita comunitaria della Corona in chiesa parrocchiale, alle h 18:00 (prima dell'eucaristia feriale), nei giorni: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

■ Si può aiutare, senza alcuna spesa, il nostro Oratorio San Filippo con la Dichiarazione dei Redditi ("cinque per mille"), scrivendo, nell'apposito spazio, il codice fiscale dell'Oratorio: 910 455 600 74.



UN MINUTO PER PENSARE...

L'amico è la persona davanti alla quale posso pensare ad alta voce.

Ralph Waldo Emerson



Galateo liturgico

Seconda edizione di note di urbanità ispirate da vari libri di liturgia e dall'esperienza accumulata negli anni.

5. ENTRARE IN CHIESA

(terza parte: la scelta del posto)

Caspita! Una "terza parte" ancora dedicata all'entrare in chiesa!

Be', questo almeno ci induce a riflettere su come un gesto così elementare, come l'entrare in chiesa, possa essere "caricato" sia di valore simbolico (v. "prima parte" pubblicata su *il Sassolino* n. 3 del 20-01-2018; e "seconda parte" pubblicata su *il Sassolino* n. 9 del 3-03-2018), sia di rispetto per il prossimo (ed è l'argomento qui affrontato). Tocchiamo infatti il tasto dolente del posto che si va ad occupare.

Gesù ha raccontato una parabola sull'atteggiamento interiore da assumere di fronte a Dio, la parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,10-14), nella quale si dice appunto di un pubblicano che «fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo...». Chissà perché, a livello popolare, questa parabola viene interpretata come un insegnamento di Gesù sul posto da occupare in chiesa: «a distanza» dall'altare!

Cercando di applicare la parabola nella nostra vita secondo l'intento che aveva Gesù nel raccontarcela, per quanto riguarda il posto in chiesa il Galateo liturgico (e il buon senso) dice altro. Vediamo.

Sia che si entri in chiesa per tempo - perché bene educati -, o addirittura in anticipo - perché consapevoli di ciò che stiamo per fare (v. *il Sassolino* n. - 45 del 11-11-2017 -, si eviti di lasciare dei "vuoti" davanti a sé e si occupino i posti il più avanti possibile. Così facendo, si esprimerà il proprio desiderio di fare comunità con i fratelli e le sorelle lì presenti; inoltre, coloro che partecipassero a quella celebrazione solo per un motivo occasionale avrebbero l'edificante impressione di trovarsi in una comunità, e non di un arcipelago di isole sparse tra i banchi.

Ma non basta: l'occupare i "posti davanti" avrebbe anche la non trascurabile utilità di

non costringere i ritardatari a farsi notare. Mi spiego.

Nonostante l'impegno, a volte (ma dev'essere una rarissima eccezione, e non un'inveterata abitudine) non solo non si riesce ad arrivare in anticipo, ma neppure si riesce ad arrivare giusti in tempo (vuoi per un meteorite precipitato sulla terra proprio sulla nostra auto; vuoi per una mandria di gnu che non vuole spostarsi dal marciapiede dove dovremmo passare noi...). E così, quando, trafelati, apriamo la porta della chiesa, ci accorgiamo che la liturgia è già iniziata.

In questo caso, appena varcata la soglia, l'obiettivo NON sia il raggiungere quel determinato posto che abbiamo visto essere libero, magari proprio in prima fila, occupando il quale potremmo immediatamente dare riposo alle nostre stanche membra. Inevitabilmente ci faremmo notare (è quello che vogliamo?) e, cosa ancora più grave, saremmo un inutile e antipatico elemento di distrazione per l'assemblea (e per chi presiede).

E allora, che si fa? In caso di ritardo, conviene procedere così. Innanzitutto evitare, se possibile, ogni ingresso laterale, se ce ne fossero, ed utilizzare l'ingresso della chiesa più remoto. Poi, varcata la soglia nel modo più silenzioso possibile, ci si renda conto del "momento liturgico" in cui l'assemblea si trova.

Se sono ancora in corso i «Riti di Introduzione» (saluto iniziale, atto penitenziale, gloria, orazione presidenziale), si stia fermi in fondo alla chiesa. Ci si muoverà per occupare un posto a sedere approfittando del momento di brusio quando tutti si accomoderanno per l'inizio della «Liturgia della Parola».

Se poi, al nostro ingresso in chiesa, fosse già iniziata la proclamazione di una delle parti della «Liturgia della Parola» (ma in questo caso il ritardo sarebbe veramente tanto!), a maggior ragione si resti fermi ed immobili. In questa maniera si manifesta:

1. rispetto per la reale presenza del Signore, che si attua nel momento in cui si proclamano i brani biblici («[Cristo] è presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella chiesa si legge la sacra scrit-

tura»; Costituzione sulla Sacra Liturgia - *Sacrosanctum Concilium*, n. 7);

2. rispetto per i fratelli e le sorelle arrivati per tempo che, con fatica, lottano con le inevitabili distrazioni, cercando di concentrarsi per accogliere in pienezza la manifestazione di Dio e che non verrebbero certamente agevolati dal solenne incedere di qualcuno che guadagna, magari con rumoroso ticchettio di scarpe, il posto in prima fila;

3. rispetto per noi stessi, per darci la possibilità di raccogliere almeno qualche briciola di quella Parola che, essendo arrivati in ritardo, in gran parte, non abbiamo ascoltato.

Per riposare le nostre membra, occuperemo il posto libero più vicino (e non in prima fila) e sempre con la massima discrezione, approfittando delle pause che intercorrono nella proclamazione dei brani della Parola. E tutto questo è possibile se coloro che sono arrivati per tempo, hanno occupato, come ho spiegato più sopra, i posti davanti, lasciando appunto i posti vuoti dietro.

A molti, lo so, questo discorso sembra esagerato. Proviamo allora ad andare ad un concerto o ad uno spettacolo lirico: se arriveremo in ritardo, il servizio d'ordine c'impedirà di entrare, fino alla fine del brano in corso, e ci aprirà le porte solo durante gli applausi. Dunque, se siamo così rispettosi, giustamente, per dei musicisti e per il pubblico, come mai non dovremmo esserlo per la Parola di Dio e per coloro che di essa si nutrono?

